

Venerdi 07 dicembre 2007

LETTERA APERTA AL PRESIDENTE DEL CAM MATTEO GRIFA

Signor Presidente Grifa, ci permettiamo di inviarle questa lettera aperta nella speranza che venga da Lei considerata come un contributo che solleva alcune questioni e che ha come finalità quella di ricercare risposte condivise, il tutto con sincero rispetto e stima della Sua persona e del difficile compito che sta svolgendo.

Apprendiamo dalla stampa dell'ormai consolidato percorso intrapreso dall'azienda che Lei presiede che consente al CAM di avviarsi con prospettive reali verso un riequilibrio della gestione complessiva sia dal punto di vista economico che da quello gestionale che da quello dei servizi.

Tutto ciò non era scontato e anzi questi risultati erano vere e proprie chimere apparentemente irraggiungibili al momento dell'insediamento Suo e di tutto il CdA.

Conosciamo bene l'eredità aziendale con la quale Lei ha dovuto fare i conti, gestioni "allegre" figlie legittime delle gestioni comunali (in fondo il pesce puzza dalla testa), gestioni oggi fortunatamente passate al setaccio dalla magistratura, gestioni megalomani con ammanchi rituali che poi venivano ripianati ciclicamente da "mamma comune" aggravando un debito complessivo divenuto ormai insostenibile.

Ecco perché anche il solo sapere che esiste la concreta possibilità di risollevere quella che sotto tanti punti di vista è considerata una eccellenza del nostro comune, cioè il CAM, evidenzia come quando si rema tutti dalla stessa parte con sacrificio, coerenza e onestà, i risultati arrivano eccome.

In questo processo, come del resto Lei ha spesso ricordato un ruolo decisivo l'hanno sicuramente avuto i dipendenti dell'azienda e le organizzazioni sindacali che hanno mostrato un senso di responsabilità e un attaccamento all'azienda stessa non comune e comunque niente affatto scontato.

Anche perché sono proprio loro, i dipendenti dell'azienda ad aver tamponato con i noti sacrifici richiesti, scelte politiche e gestionali oltre che economicamente svantaggiose se non fallimentari, compiute dalle amministrazioni e dai consigli di amministrazione precedenti.

Quante volte abbiamo sentito dire "ma se i debiti li hanno fatti gli amministratori, perché a ripianarli tocca ai dipendenti?", doverose e legittime perplessità e rimostranze che non hanno però impedito ai dipendenti stessi di mostrare uno straordinario senso di responsabilità che consente oggi al CAM di essere in piedi in modo sempre più stabile.

Un'azienda quindi che sta arrivando ai nastri di partenza per la fusione con AnconAmbiente con le carte in regola, e di questo, l'azienda stessa, ma diremmo tutta la città, deve essere orgogliosa.

Occorre comunque proseguire nella strada intrapresa coniugando, come del resto Lei e il CdA avete fatto fin dal primo minuto, una gestione economicamente efficiente, con una politica aziendale di sviluppo del personale e con una razionalizzazione dei servizi che porti economie certo, ma nel contempo tempestività ed efficacia di intervento.

E' in questo quadro, comunque estremamente difficile, che vorremmo però suggerirLe una attenzione particolare ad un aspetto che però è esplicativo della differenza che esiste tra una gestione tecnocratica e burocratica, e una, politico-amministrativa.

Ci riferiamo ai numerosi contratti a termine presenti nell'azienda CAM quasi tutti a scadenza 31 dicembre 2007.

Non vogliamo qui analizzare la legislazione che consente il proliferare di questa nefasta tipologia contrattuale, anche perché abbiamo la presunzione di immaginare che la penseremmo allo stesso modo, ciò che vorremmo sollecitare è una attenzione rispetto alle opportunità e rispetto proprio a quei sacrifici richiesti ai dipendenti (a tutti i dipendenti) che prima ricordavamo.

Abbiamo sempre visto la fusione come una vera opportunità, e sotto l'aspetto dei servizi, e sotto quello gestionale, e, non ultimo, sotto quello di una concreta possibilità di stabilizzazione del personale precario oggi presente in azienda.

Queste prospettive sono state del resto ricordate e sottolineate durante le numerose riunioni tra CdA, Giunta Comunale e Organizzazioni Sindacali.

Ecco allora che se, come ci sembra di capire, seppur rallentata dalla brusca caduta della giunta comunale, la fusione con AnconAmbiente va avanti, crediamo sia possibile ipotizzare il rinnovo temporaneo dei contratti

in scadenza consentendo a quei lavoratori di giungere alla fusione senza veder vanificati gli sforzi fatti per tenere in piedi l'azienda.

Sappiamo bene che tale richiesta probabilmente cozza con una visione tecnico/contabile che mira al raggiungimento di un equilibrio finanziario senza il quale tutto il resto rischia di essere mera accademia, ma sappiamo altrettanto bene che la politica, quella con la P maiuscola deve contaminare, con scelte importanti, una gestione esclusivamente finanziaria, e sappiamo bene che Lei, probabilmente meglio di altri, può raggiungere questo difficile equilibrio.

Con questi obiettivi, ribadiamo come la stabilizzazione del personale precario rappresenti un tassello importante e non ininfluenza che crea il giusto discrimine tra la politica e la contabilità.

Le chiediamo davvero, qualora condividesse le nostre preoccupazioni ed i nostri auspici, di mettere in campo atti concreti che testimonino più di mille parole la volontà condivisa di uno sviluppo aziendale non indifferente ma anzi coerente con i sacrifici richiesti ai lavoratori.

Presidente Grifa, speriamo davvero che Lei non interpreti queste nostre parole come una indebita ingerenza verso una gestione del tutto autonoma di una spa (che nessuno ovviamente mette in discussione), ma al contrario legga questa lettera come un contributo al raggiungimento di un obiettivo comune quello della rinascita del CAM e del suo ritorno ad una normalità amministrativa indispensabile all'azienda, ma diremmo a tutta la città, è con questo spirito che La salutiamo e le facciamo anticipatamente auguri di un buon 2008 per Lei, per il CAM e per tutti i suoi dipendenti.

IL DIRETTIVO DEL CIRCOLO ANTONIO GRAMSCI DEL PRC DI FALCONARA